

RITIENE LO SPALMA-INCENTIVI LETALE PER LE PMI

# Assorinnovabili in lotta

DI ANGELA ZOPPO

«Un virus letale». Dice proprio così a MF-Milano Finanza **Agostino Re Rebaudengo**, presidente di **Assorinnovabili**, commentando le misure taglia-bollette adottate dal Mise per rimodulare gli incentivi alle imprese del settore **fotovoltaico**. Per evitare questo «virus» e scongiurare soprattutto la retroattività degli interventi, giudicate addirittura anticostituzionali, Assorinnovabili le aveva provate tutte e con un pool di istituti bancari al suo fianco aveva portato sul tavolo del ministro Federica Guidi un mix di proposte alternative allo spalma-incentivi: dai bond, da far emettere magari dal Gestore dei servizi energetici (poi bocciato, pare, dal ministero dell'Economia), fino al posticipo di due mesi dei rimborsi dovuti alle imprese fotovoltaiche, che avrebbe liberato subito 750 milioni di euro. Tutte soluzioni che oltretutto, secondo Re Rebaudengo, non contemplavano garanzie da parte dello Stato e quindi non avrebbero posto problemi di finanza pubblica. Insomma, l'associazione dopo tanto mobilitarsi non si aspettava «questa punizione», per dirla sem-



Agostino Re Rebaudengo

pre col suo presidente che ora guarda avanti ai possibili contraccolpi del decreto sul settore. «I danni saranno incredibili e colpiranno migliaia di piccole e medie imprese, proprio quella categoria che il Mise vuole sostenere tagliando la bolletta elettrica del 10%», spiega

**Re Rebaudengo**. «Con un taglio così significativo dei ricavi sarà inevitabile per queste aziende ridurre gli addetti, e almeno 10 mila persone sulle circa 40 mila impiegate nel comparto si troveranno disoccupate». Senza contare, sostiene il numero uno di **Assorinnovabili**, che ora gli investitori internazionali faranno un passo indietro. «Il premier Matteo Renzi dovrebbe riflettere sulle conseguenze di una politica così miope. Interventi di questo genere allontanano i capitali esteri dall'Italia, altro che attirarli». All'amarrezza si aggiunge la delusione:

l'associazione delle rinnovabili si aspettava che il decreto avrebbe fatto pulizia, mettendo ordine tra tutti «gli oneri impropri che gravano sulla componente A3 della bolletta». Invece, si sfoga Re Rebaudengo, «sprechi e aiuti di Stato, come gli sconti ai grandi energivori sono rimasti, e a pagare il prezzo più alto saranno solo le imprese del **fotovoltaico**». (riproduzione riservata)



